

SANTISSIMA TRINITA'

(Matteo 28,16-20)

*Straordinario questo brano conclusivo del Vangelo secondo Matteo. In condensato è raccolta tutta la nostra fede e la missione della Chiesa e la presenza di Cristo con noi: **“ecco, io sono con voi tutti i giorni”**. Non una presenza statica, ma dinamica, attiva, nella nostra storia personale e nella missione di salvezza universale: **“andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”**.*

*Noi **oggi celebriamo il mistero di Dio**, che si è rivelato in un modo completamente diverso da come ci si poteva immaginare. **Non un dio assoluto, inaccessibile**, ma un dio che **“è presente”** come già si era manifestato a Mosè: **“Jahwè”**: **“Io sono – lo ci sono”**.*

*Un dio che si rivela come **comunità d'amore**: **“Padre, Figlio, Spirito Santo”**. Un dio che si manifesta, fin dalla prima pagina della Bibbia, come **il Dio dell'amore e della “relazione”**: **“Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò”**.*

*Giovanni nella sua 1° Lettera afferma: **“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore”** (I Giov. 4,7-8).*

*Noi non crediamo al dio dei filosofi ma al **Padre**, che in Cristo Gesù si è rivelato.*

*Il più piccolo gesto di fede: **il segno della croce**, ci richiama al mistero di un Dio così: un Dio **“famiglia”**, ne facciamo parte anche noi, lo afferma Gesù: **“«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre»**” (Marco 3,33-35).*

*Crederci al mistero di Dio **“uno e trino”** non è una fede cieca, un salto nel buio. **Crederci è affidarsi a Lui**, al suo Amore, con la **“A” maiuscola**. Non riusciremo mai a comprendere fino in fondo il mistero di Dio, ma questo non vuol dire che la nostra fede sia qualcosa di irrazionale. Anche altre realtà come **l'amore, la libertà, la vita** non riusciremo mai a comprenderle fino in fondo, eppure le stiamo sperimentando e sono ben presenti. Così è con Dio.*

*È Dio: **“Padre, Figlio e Spirito Santo”** che ci dona l'amore, la libertà, la vita ... è la **“realtà”** più presente, anche se a volte ci riesce difficile crederlo.*

*A questo proposito voglio concludere, a modo di barzelletta, con una riflessione matematica, che mette in luce come, **la nostra pretesa di voler razionalizzare tutto**, sia spesso fragile e fallimentare.*

*In riferimento alla Trinità, a volte si afferma con sarcasmo: ecco la matematica dei preti: $1+1+1=1$. Sembra un'affermazione matematicamente assurda, invece non è così. Infatti se vogliamo usare correttamente la matematica, quando ragioniamo su Dio, dovremmo fare non $1+1+1$ ma: **“infinito+infinito+infinito”** e quelli che conoscono un po' di matematica sanno, che il risultato è proprio **“infinito”!**?*

Questo non dimostra niente, ma potrebbe indurci ad essere più umili.

*Chi è interessato può vedere la mia VIDEORIFLESSIONE **“Matematica e Dio”** sul sito: <http://www.chiesaborgopunta.it/>*